

San Benedetto del Tronto, 1° novembre 2009

Solennità di Tutti i Santi

Eccellenza Reverendissima,

intervengo al termine di questa solenne Celebrazione eucaristica, nella giornata conclusiva di questo XIX Convegno, perché, come Suo Delegato per il Movimento Fides Vita, desidero consegnare alla Sua custodia e al Suo discernimento i prossimi passi che, a Dio piacendo, desideriamo compiere in vista dell'ufficiale riconoscimento ecclesiale di questa Compagnia.

Sono personalmente testimone di come e di quanto, sin dagli inizi del Suo ministero episcopale, Lei abbia sempre espresso profonda gioia e gratitudine per la presenza della Realtà ecclesiale di Fides Vita, che il Signore, attraverso Nicolino Pompei, ha suscitato proprio nella nostra Diocesi. In questi anni Lei, Eccellenza carissima, ha sempre accompagnato col Suo amore di padre questa Compagnia, nel lieto e certo riconoscimento della sua identità. Ha continuato instancabilmente ad amare ciascuna delle persone appartenenti a questo Cammino, e mai in un momento, dal più lieto al più drammatico, ha nascosto la Sua premurosa paternità.

Da circa due anni, perché ci si incamminasse verso l'ufficialità del riconoscimento ecclesiale, Lei ha voluto nominarmi Suo Delegato per il Movimento Fides Vita, da cui sono stato accolto come padre oltre che come amico. Il mio accompagnamento cordiale e autorevole, in perfetto accordo con Nicolino e con le persone a lui più vicine, si è esplicitato, in questo primo periodo, in una mia particolare vicinanza finalizzata ad osservare, ascoltare e conoscere ancor più profondamente e peculiarmente questa realtà, il suo carisma e il suo cammino.

Il dialogo di questi anni è stato vivacemente segnato da ciò che costituisce uno tra i più grandi doni che questa Compagnia, attraverso chi l'ha iniziata, ha ricevuto dallo Spirito Santo: la struggente passione per la Verità. Non una formula, non un freddo statuto nel quale scrivere alcune linee organizzative, bensì il semplice riconoscimento e la seria verifica di ciò che il Signore ha donato e continua a donare: questo è stato, e continua ad essere, il centro focale del nostro ritrovarci.

Il lavoro vissuto in questi due anni e mezzo, quindi, è stato segnato dalla mendicanza e dalla comunione, e non ha riguardato immediatamente ciò che occorre *fare* perché la Chiesa possa approvare questo Cammino, bensì chi si riconosce di *essere*, alla luce del carisma donato dallo Spirito Santo, perché la Chiesa possa ritrovare in questo Cammino una espressione del suo volto e della sua vita.

Padre amatissimo, siamo qui oggi, dinnanzi a Lei, perché questo momento possa segnare un ulteriore passo dentro questa strada. Dopo averLe brevemente reso conto del cammino sinora vissuto, Le confermo il mio riconoscimento e il nostro fermo intendimento di muoverci secondo quanto Lei stesso ci ha indicato e vorrà continuare ad indicarci. Nella consapevolezza di quanto già sta vivendo come opera di discernimento nei confronti di Fides Vita, nei prossimi mesi, così come indica la Legge della Chiesa, presenteremo al Suo giudizio un Documento che possa essere sinteticamente espressivo del carisma ricevuto: quel Documento attraverso il quale, esercitando il Suo ufficio di Maestro e di Pastore, potrà compiere l'ultimo atto formale circa il riconoscimento ecclesiale della Realtà di Fides Vita.

Affidandoci all'intercessione di Tutti i Santi, Le chiedo, Eccellenza carissima, di benedire ciascuno di noi.

Il Delegato Vescovile
(Mons. Federico Pompei)

S. E. Rev.ma
Mons. **Gervasio Gestori**
Vescovo di San Benedetto del Tronto
Ripatransone - Montalto